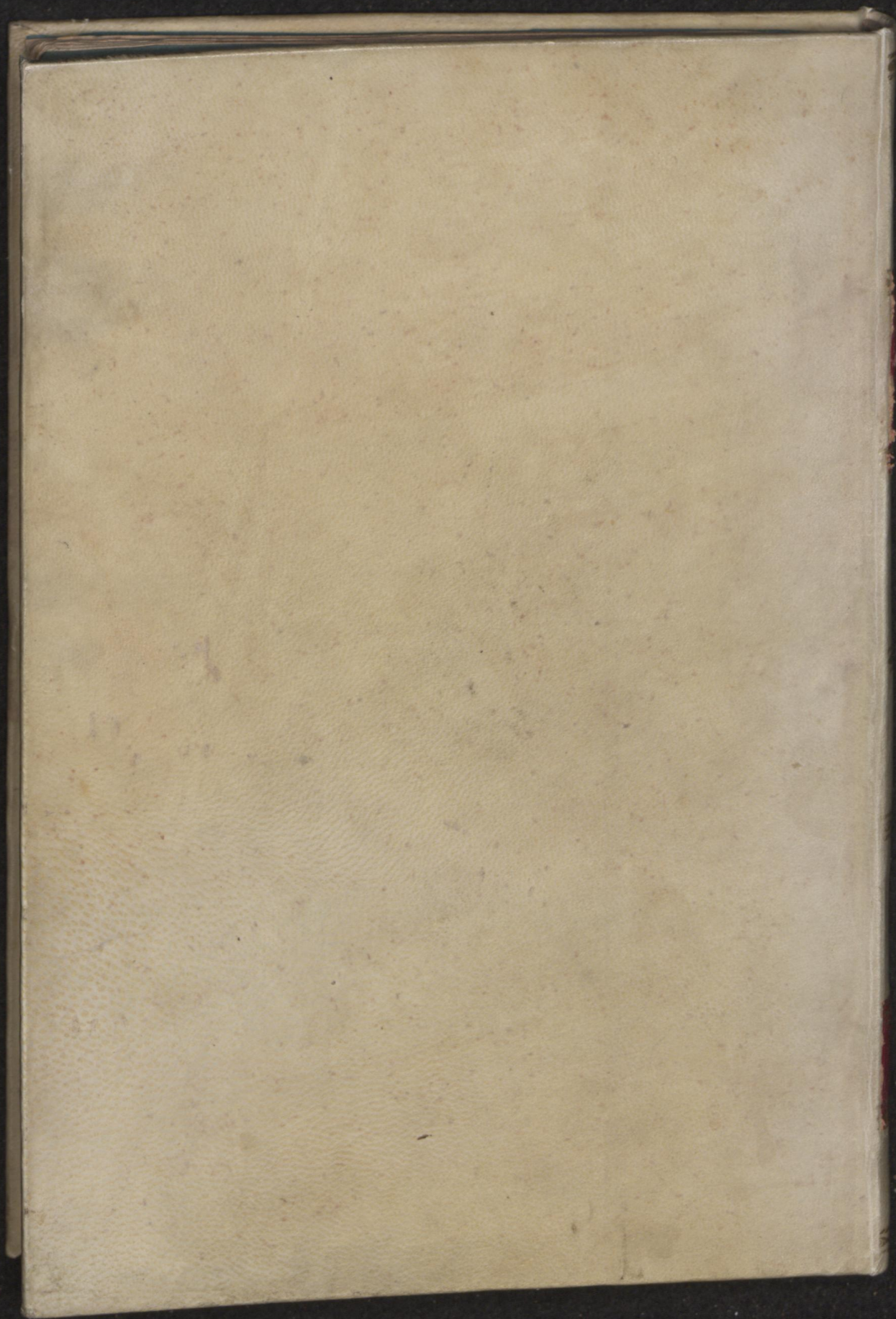
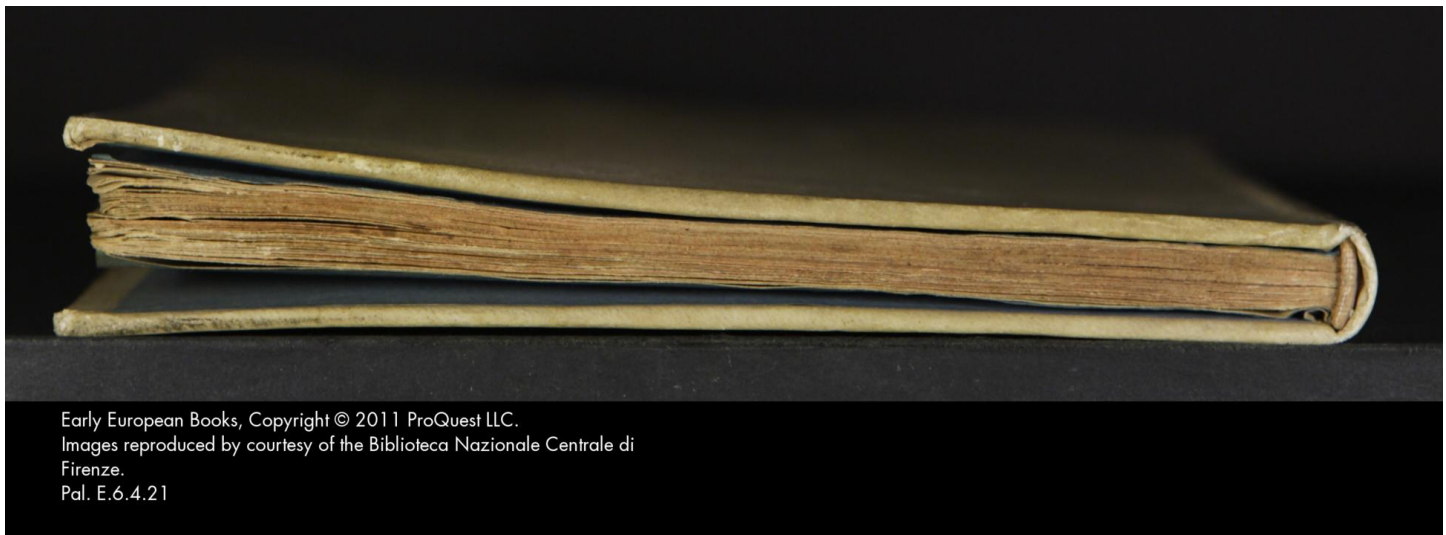


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.21







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.21



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.21





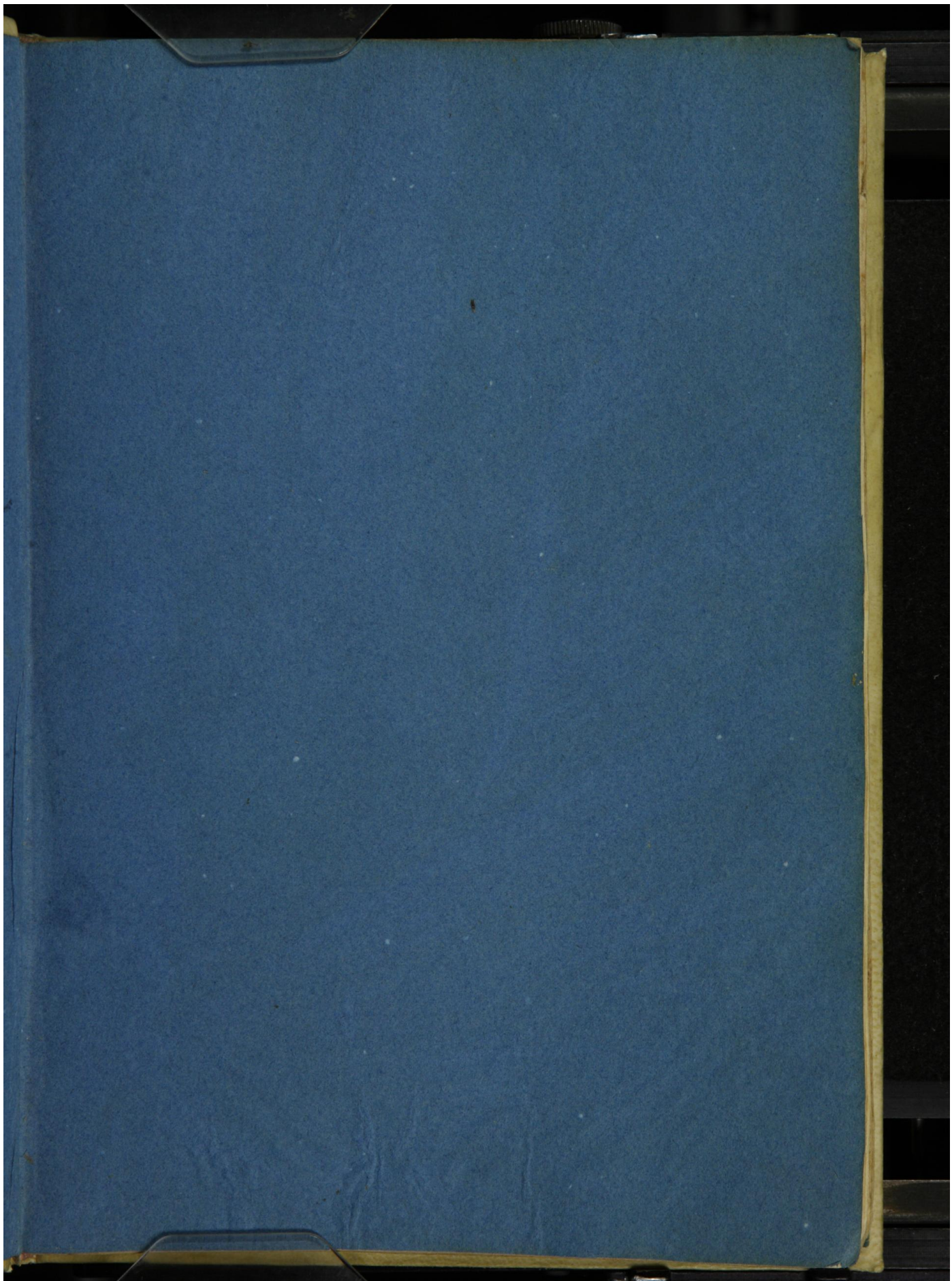
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.4.21

E. 6. 4. 21

[Mantova, Giorgio  
e Paolo Butzbach  
c. 1473]

B 1114



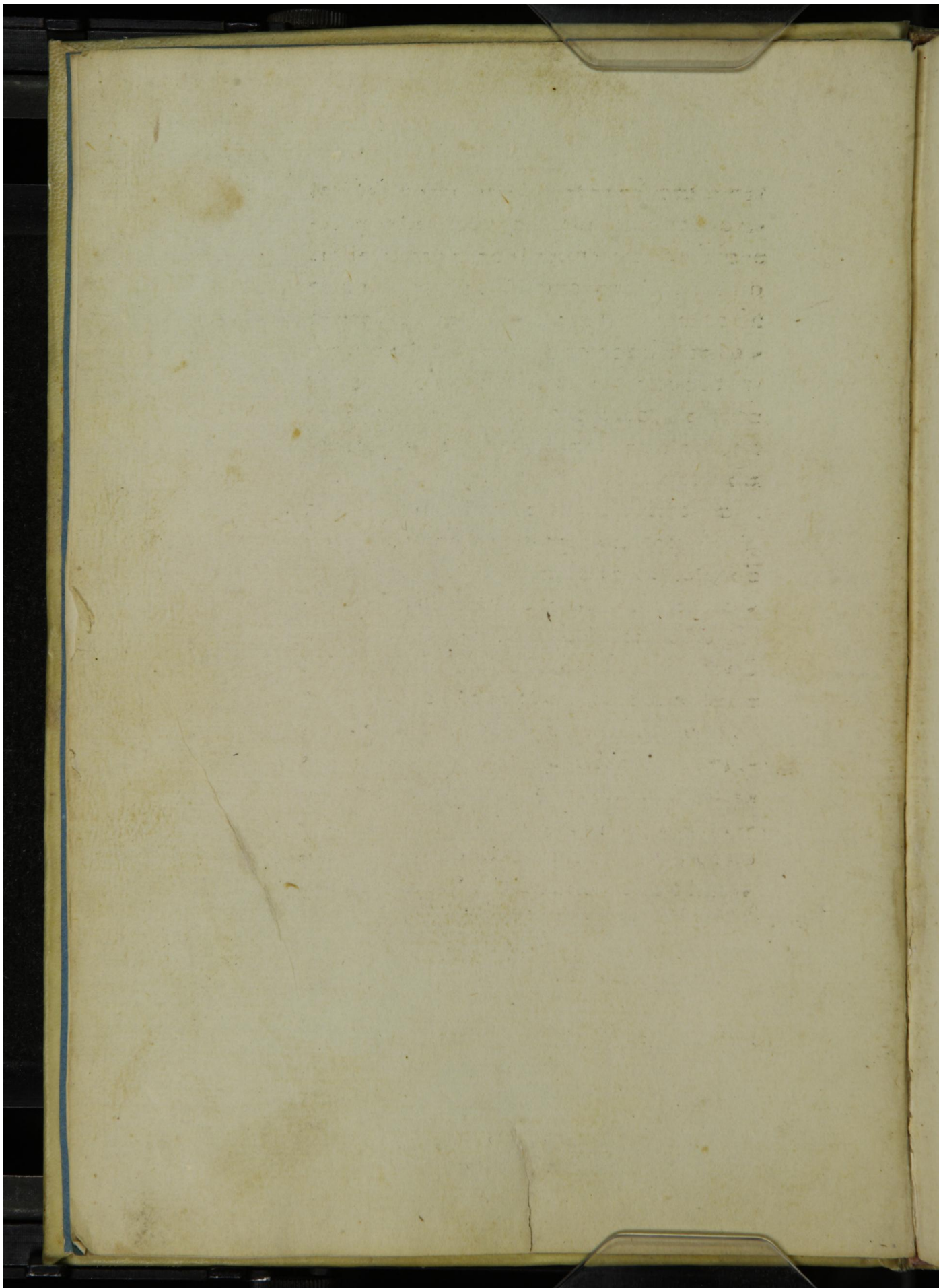






76







Come Pieradam sognando uede Lumbar-  
dia in Italia in forma dun giardino i una  
gran campagna. Et le cita de Lombardia  
i forma de donne seder in quel giardino.  
Tra quali Mantua el priega che gli dechi-  
ari questo horlogio: monstrandogelo lei i  
forma dun specchio.

n el mezo dun mio dolce e ma-  
tutin in sogno: non so per qual  
cagion: esser mi parue in una  
spatiosa e gran campagna: da la cui parte  
occidental fuor duna bella fôtana iscien-  
der uedeuo un lôgo e tortuoso riuo: ilqual  
giu discorrendo per mezo un dilleteuol  
giardin passaua: che al sinistro lato de la  
gran campagna tutto di elletti frutti re-  
lente e adono posto era. Nel q̃l parendomi  
p mio dilletto esser entrato: tra le altre  
belle & memorabil cose che dentro ui uidi:





furono alcune magne & triumphanti donne  
che per diuersi luoghi del ūbroso giardin:  
chi alongo el riuo: chi da quel semote lie-  
te: iocūde: e uaghe si sedeano. Et mentre  
che le lor piu diue cha humane stature: or  
de luna or de l'altra tutto reuerente e hu-  
mile considerādo ādauo: uoltomi ad quel-  
la parte doue men alti erano gli muri del  
ridente giardino: alquāto dal bel riuo de-  
cliata sopra la uerde & folta herbetta: che  
un chiaro riuuletto quindi passando rin-  
frescaua: tra diuisati fiori al ūbra dun bel  
lauro seder ne uidi una: che quiui dal ciel  
per riposarsi iscielsa esser pareua: tutta de  
nouo reuestita e adōna: la cui gloriosa di-  
ua & celeste faza di se tātō splendō dho-  
nesti & sancti costumi porgea: che daltro  
piacer non eran gli occhii mei piu uaghi:  
questa sola piu che laltre: comoche tutte  
belle e ornate fosseno: contemplādo: laq̃l  
cum si suau: dolci: & mansueti subrisi e  
sguardi leuādo alle uolte gli occhii guarda-  
ua & era guardata dal ōnatissimo suo sposo



che al dextro lato di quella cum maieſta  
 ſedendo la tenea p mano: che mirabil co-  
 ſa era ad ueder cum quanto amor: fede:  
 & carita ſoſſeno le inamorate lor menti  
 inſieme colligate e ſtrette: o p uirtu o p  
 piu longo amor cio procedeſſe. Mentre  
 chio immobil piu che marmo fixo gli ri-  
 mirauo: parmi che la bella donna uer me  
 girati gli ochii & uedutomi cenno mi fa-  
 ceſſe chio alei andaeſſi: perche io preſta-  
 mente moſſomi tutto nel uiſo uerecūdo  
 e humile iāci langelico ſuo cōſpetto ſu-  
 bito moſſerſi. laq̃l benignamente raccol-  
 tomi: poi che nel uiſo ſcolorir me uide  
 doppo ū modeſtiſſimo ſcilentio coſi al p-  
 prio mio nome ſeguitādo diſſe. Io credo  
 ben che ſolo idio p̃ueditō del tutto ozi-  
 mi thabia q̃ p ſatīſfar ad ū mio grā deſi-  
 derio mādato: che ſo certa uolentier ex-  
 egrai: n̄ degnādo da tuoi egregii p̃deceſ-  
 ſōi che io gia grā t̃po iāci e dopo che mi  
 maritaſſi lōgamente conobi: & mi furon  
 ſeruitōi & di grāde auctōita ap̃ſſo di me



ne anco del ingegno tuo già m' diffido  
che uolendo far nol sappi & possi: se la fá-  
tastica tua effigie non minganna. Quiui  
scōtti gli occhii suoi cū mei meco subri-  
se. Poi intermisso un picciol scilento: del  
cādido suo seno un bel specchio si trasse.  
& tenendolo tutta uia in mano: così cum  
uoce piu submissa & tarda al suo parlar so-  
giūse. Ozi un mio grandissimo amico mi  
ha donato questo specchio: elqual mi dice  
esser de tal uirtu & proprieta: che chiūq;  
gli si specchia dentro uede & conosce mol-  
te cose future & pñti ad altri incognite.  
Et benche mia madre: come tutto el mū-  
do sa: fosse grā diuinatrice: & io ancor fā-  
ciulla quellarte da lei imparassi: pur poi  
che baptizzata fui: che già grādicella ero:  
solo al culto diuino intenta: questa arte i  
sieme cum alcunaltre da la gente sciocca  
superstitiose chiāmate scordata mi sono.  
Ma poi che ozi donna son fatta de così  
cara gioia: quasi dū lōgo sōno resuigliata  
colla memoria meco uo quellorme antiq;



79  
recercando: pur per saper questo fatidico  
specchio adoperare: Ma i darno faticando  
mi altrui doctria chieder mi conuiene.  
Vnde io te priego p quella pieta che amo  
di me negli occhi te depige: che sapen-  
do illuminar me uogli de loccultu uirtu  
de questo specchio: di che tra laltre glori  
osa mi reputero: & te di tato bñfitio nò  
ingrata perpetuamente obseruaro.  
Mentre la bella donna. cosi meco parlaua  
& nel scoprìr del specchio fu tutto el bel  
giardin irradiato: le circunsedenti dñe  
leuato el capo inuide tutte el riguardaro-  
no. Et comoche i ogni parte del giardin  
murmurar se udisse: pur uolgendomi ad  
man dextra: sopra el bel riuo uidi una le-  
giadra & uaga giouanetta che le man e il  
biancho uiso se lauaua: piccola de persona  
ma tóderella i faza & ne costumi piu che  
laltre morbida & lasciua: colla gerlanda  
fresca i capo & lanel nouo i dito: laqual  
crolando la testa cosi uer laltre ragionā-  
do disse. ma si chio non ho un specchio



così bello & di tanta uirtù come sia questo  
che l'altro mio sposo già uiuendo mi dono  
Ad cui un'altra che sopra la meridional  
porta del giardin tutta piena de senno so-  
la si sedea cū piaceuol uoce così respose e  
disse. Madona perdonatime: io ho ueduto  
lun e l'altro: ma nel uostro non se uede tan-  
te ne così uere cose. Renduti gli occhi  
mei alla mia cara donna: laura occidental  
non so che nel orecchia mia sinistra ragio-  
nando: uolger me fece ad quella parte: o-  
ue una gran matrona tutta nel supercilio  
altiera e graue cū decesseruitci damigelle  
i torno si sedea. de q̃li un a più cha l'al-  
tre la uia così cū bassa uoce sospirando disse  
Chi serebbe ozi di me maggior diuinatice  
se raconciar facessi el mio: che già gran tē-  
po donato mi fu. ad cui la ualorosa donna  
col occhio dextro honestamente scilento  
impuose & disse: del tuo non se uide aco-  
ra mai operatione alcuna. Leuosse una  
brunarda pigra e grossa: che al lato seten-  
trional del bel giardin sedea & disse: Io mi



80  
facio far un simil specchio: che fí qui mi  
costa cinquecento ducatti e piu: & ancor  
non e finito. Subrisono le facete donne  
lúa uer lalt del horrido parlar & del nouo  
uisaggio de quella. & sapendo esse la pi-  
ciol uirtu di quel suo specchio: del grã co-  
sto fra lor assai si marauigliarono. ma per  
cōtinuar solazo e riso uolseron cum arte  
farla replicare: laqual forsi piu accorta  
cha eloquente tutta de rubor perfusa re-  
tratti gli occhii: & uolteglie le spalle: nō  
so che seco murmurando tacque. Stāco  
gia de mirrar in altra pte: gli occhii mei  
lógamente fixi nel bel specchio tenni:  
oue guardādo uidi un uolto humāo tutto  
deaurato e giallo: la cui noua & strana ef-  
figie sculpita ancor ne la memoria porto.  
Et poi che gia per certo accorto mhebbi  
mirrādo nel purpureo uiso del suo sposo  
esso hauergli el bel specchio donato: et  
chiuder uidi i labri alla mia cara donna:  
uolendo gia alla rísposta dar prícipio: rot-  
to el pfūdissimo mio sōno; tolto mi fu el



diuo e dolce suo conspetto.

p i ugiorni repensādo al dolce isogno  
cū marauiglioso piacer e diletto me  
co la bella donna & la sua dolce effigie an  
dauo designando. Ne de la innamorata mia  
memoria uscīr poteano quelle mansuete e  
dolci sue parole: che mille uolte lhora el  
cuor mi recercauano. Ne mai per mio i  
giegno o per altrui doctrina itender puo  
tei quel che da spiriti celesti in così dol  
ce uision prefigurato mi fosse: fin ad quel  
giorno che ad ognun fu mōstrato sopra la  
noua torre lartifitiosissimo instrumento  
dal uulgo chiāmato horlogio: nouamente  
fabricato p el sapientissimo anci singu  
larissimo astronomo Bartolomeo di māre  
di citadin nostro mantuano: nel qual hor  
logio come prima uidi el deaurato uolto  
che iui el solar corpo repnta: parendomi  
pur quella effigie altre uolte hauer uedu  
ta: subito al animo mi occorse questo per  
certo esser el uolto che nel caro specchio  
de la bella donna sognando gia ueduto ha



ueuo. perche aperti gia gli occhi del i tel  
 letto: conobbi questo horlogio esser el ue-  
 duto specchio: et per la bella donna esser  
 mi dal ciel monstrata la gloriosa cita de  
 Mantua col illustrissimo principe nostro  
 Lodouico da gózaga suo diletissimo spo-  
 so. Vnde poi che ad cosi honesto desiderio  
 de la mia dolce pata dormendo gia satis-  
 far non puotei: hora uigilando col celeste  
 adiutorio el faro.

o gloriosa & felicissima cita sempre  
 de spiriti gentil fecūda m're e ati-  
 quo albergo: q̄l si retroso o de uirtu suogli-  
 ato i te si trouera: chel mirabil effetto de  
 cosi cara e ptiosa gemma itender nō uolia  
 O felicissimi noi ad questi t̄pi r̄seruati: che  
 quello che de n̄ri āncessōi puochi cū gr̄adis-  
 sima & rencresceuol fatica: & r̄uoltar de  
 carte: & calcular de n̄ri: & sciemar de cer-  
 uelli: tardo: puoco: & le piu uolte falso co-  
 gnosceuāo: ora ognuno senza fatica alcūa  
 i ū momento ifinite belle & uer cose iten-  
 dera. Drizate adōq; a megli acuti i gegni



uñi:& cū patientia legete questo mio pi-  
ciol tptito libretto uño fidelissimo & chi-  
aro iterpte: ne la cui prima particella: che  
tutta doro sera chiaramente ui monstremo  
la uera fōma: grādeza: & mouimento de  
gli cieli & de tutti gli corpi celesti: lābi-  
to: le zone: gli climi: & lhabitatiō de tut-  
ta la terra: el sito e il pprio loco de tutte  
le pricipal cita del mūdo: & la uera distan-  
tia da lūa al alē: & tutti gli termini de  
astrologia. cose tutte singlarissime e ma-  
gne. Nela secūda pticella ōdinatamente  
ui mōstrero q̄ti & q̄li siano gli effetti de  
questo istrumento: & ad sapgli conoscer.  
Nela terza & ultia copiosamente ui in-  
struero q̄ta utilita di cio conseguirite cū  
alcune belle & auree regulette raccolte da  
libri autentici: come e de trouar furti &  
molte altre gentileze che itender si pos-  
sono p questo istrō. Vogliatelo adōq; cum  
dilligentia e studio itendere: che cosi fa-  
cendo i grati nō ui mōstrereti ad chi de co-  
si cara gioia liberalissio dōatō ui e stato.



8  
Qui Pier adam dichiara tutti gli effetti  
& demonstration di questo mirabile & sin-  
gular ostensorio chiammato horlogio.

Come questo artificiosissimo istru-  
mento pceda da sublime & altis-  
simo ingegno: cosi ancora e posto  
sopra la torre cum gradissimo & discreto  
ordine: cioe che la pte sua oriental e mes-  
sa alla parte oriental del mondo doue le-  
ua el sole: che e uerso la corte del illustre  
signor nostro. Et la parte occidental del  
ostensorio e posta alla parte occidental del  
mondo: doue tramonta el sole: che e uerso  
el borgo di san iacomo. Et cosi come el so-  
le & la lūa & tutti gli cieli colli pianeti  
& cū le stelle i sieme ogni uinti qtro hore



zirão di sopra uia da oriente ad occidente  
& di sotto uia da occidente ad oriente:&  
dāno una uolta itegra circa la terra: così  
tutta la circūferentia & rotūdita di que  
sto ostensorio ogni uiti quatro hore da una  
uolta itegra da oriente ad occidente.  
Stando adōq; tu i mezo la piazza dinanci  
ad questo horlogio ouer ostensorio guarda  
bene & cōsidera tutte le cose principali  
che sono i quello & circa quello . Primo  
tu uedi dodece figure humane de dodece  
famoli & doctissimi homini: quali i geo-  
metria: quali i arithmetica: quali i mu-  
sica:& quali i astrologia.& sotto ciascūo  
di loro e scritto el suo pprio nome: acio  
che tu sappia che alla cōpositiōe & fabrica  
di questo horlogio gli e stata necessaria la  
cognitiōe & itelligentia di queste quatro  
scientie: le quali si chiamano le mathema-  
tiche: La astrologia e la madōna: le altre tre  
son le serue: pcio che come la madōna sta  
i camera & le serue i cucia: così la astrologia  
sta ne cieli: le altre tre nō si ptono da terra



Vero e che come la madona mal starebbe  
 senza seruitrici: cosi la astrologia mal sta-  
 rebbe senza le altre tre. Et percio gli  
 Arithmetrici: Geometri: & Mulici che si  
 fanno beffedi Astrologia son simili alle  
 stolte & supbe fantesche che son rebelli  
 & cōtradicienti allelor madonne. Et aco  
 el medico senza astrologia e come il ceco  
 senza el bastone: benche gli tociano el na-  
 so sopra. Poi tu uedi un òdie de nume-  
 ri scritto sopra el muro dentro da quella  
 festa dorata: doue son signate uitiq̃tro ho-  
 re da tōno atōno: & queste sono le hōe del  
 uulgo: secūdo che si usa p tutta Italia: &  
 son scritte de littere nigre in campo bi-  
 anco come tu uedi: & la prima di queste  
 hore comincia alla parte occidentale del  
 horlogio: & la uigesima quarta finisce in  
 quel medesimo loco: cosi come quando el  
 sol tramōta i quella parte egli sono apōto  
 uitiq̃tro hore. & la decima octaua e signa-  
 ta i cima p mezo la torre: & la sexta e si-  
 gnata i fōdo al oppposito de la decia octaua



Et recordati che li doue e signata la deci  
moctaua: li e mezo di. & doue e signata  
la sexta: li e meza notte: come piu diffu  
samente ti diro de sotto. Poi dentro da  
quel cócauo de la torre: doue e posto l'ostē  
sorio son depite sopra el muro uiti quatro  
fasse: dodece bianche di sopra & dodece  
nigre di sotto. & le bianche hanno le co  
reze nigre & le nigre hanno le coreze bi  
anche. & ciascūa di queste uiti quatroASSE  
e larga una spāna o circa. & la pria de le  
bianche comicia alla pte orientale. la du  
odecia finisce alla pte occidentale andā  
do di sopra uia. & la pria de le nigre co  
micia alla pte occidentale: & lultima fi  
nisce alla pte oriental adādo di sotto uia:  
& quelle dodeceASSE bianche son le dode  
ce hōe diurne di pianeti. & le dodece ni  
gre sono le nocturne: & cosi le bianche so  
no el di & le nigre sono la notte. Poi  
uenendo al ostensorio: primo tu uedi un  
razo longo & piegato: el qual razo esce  
del ostensorio: & fuor di quello concauo



de la tore: & ua dimonstrando le hore del  
uulgo. Poi tu uedi ne la circūferentia  
di esso ostensorio gli dodece signi fatti de  
releuo & dōati i forma de dodece anima-  
li. El prío e Aries: cioe un moltone. El  
secūdo e Taurus: cioe un tauro. El terzo  
e Gemini: cioe dui nudi i sieme. El q̄rto  
e Cácer: cioe un gambaro. El q̄nto e Leo  
cioe un leōe. El sexto e Virgo: cioe un  
angelo. El septimo e Libra: cioe una bi-  
lanza. Loctauo e Scorpio: cioe ũ scōpi-  
one. El nono e Sagittario: cioe un me-  
zo homo e mezo cauallo. El decio e Ca-  
pricōno: cioe un Becho. Lundecio e A-  
quario: cioe uno chi getta aqua cū dui brō-  
zini. El duodecio e Pisces: cioe dui pe-  
sci. Et quelle stelle doro che son sopra ci-  
ascūo di questi dodece signi son gli piāe-  
ti signōi di essi signi: & pche la lūa signo-  
riza cácro e il sol leo: p̄cio sōp cácro e ũa  
lūa e sopra leo ũ sole. Et sopra ciascū si-  
gno son trenta gradi: un bianco & un ni-  
gro che son i forma de dati. Et sopra ogni



cinq; de quelli dati e un merletto dorato  
i forma dun scudetto: & cosi ciascuo de  
quelli scudetti cõtene cinque gradi: & cia-  
scun signo cõtene sei scudetti. Poi tu ue-  
di attaccato a la circumferentia di questo  
ostensorio un semicirculo azurro: elqual  
comicia: se tu guardi ben p sutable: al pri-  
cipio de libra: & finisce al fin de pesce: &  
cosi ten p̄cise la mita di dodeci signi: so-  
pra elqual semicirculo son ponti doro: &  
ciascū p̄to importa cinq; gradi del signo  
che gli e sotto: cioetãto q̄to fa un scudet-  
to. Poi tu uedi quasi i mezzo del osten-  
sorio quel uolto humão dorato e rotundo  
che io gia sognãdo uidi: el qual rep̄nta el  
sole: & fuor de quel uolto esce un raso  
doo elq̄l giũge fino al circlo de li signi.  
Et nõ troppo lontão da quel tu uedi una  
balla rotũda meza biãca & meza nigra:  
laq̄l r̄p̄nta el cõpo de la lũa: fuor del qual  
cõpo esce un raso dorato elq̄l similmen-  
te adgiũge agli signi. Et i mezzo del oñso-  
rio p̄cise tu uedi ũa dõna dep̄ta cum una



lūa doro i capo: sopra la q̃l e scritto Latōa  
 la q̃l dōna tene una sagitta i mano: & mo-  
 stra quella luna. Col altro brazo mostra ū  
 raso al oppposito de la luna: el q̃l ua dimo-  
 strando un circuletto diuiso i dece parti  
 cū liste doro: & ne la prima pte e scritto  
 tri p abbaco: ne la secūda sei: ne la terza  
 noue: & così ua crescendo a tri a tri: saluo  
 che nel ultima non son scritti trenta ma  
 uitinoue e mezo: & i ciascūa de queste p-  
 ti sono dui pōti doro come tu uedi.

Otto son gli effetti & demonstration di  
 questo istrumento. El primo e di sapere  
 q̃te hōe sono secūdo el uulgo: cioe q̃te ho-  
 re son passate doppo el t̃montar del sole:  
 secūdo la cōe & ātiq̃ cōsuetudie de tutti  
 li horlogii de Italia. El secūdo sera di  
 sapere anzi uedere cōtinuamente i q̃l si-  
 gno & i q̃l grado sera el sole. El terzo  
 sera di saper & ueder similmente i q̃l si-  
 gno & grado sera cōtinuamente la luna &  
 quanti zorni hauera: & quanta se uedera:



cioe se la sera rotūda o meza: piena o uo-  
ta & i ql pte sera. cioe i oriente o i occi-  
dente: & qñ la se fara: & qñ la d'ara uolta:  
cioe qñ la sera i cōiūctiōe & qñ i oppositi-  
ōe: & qñ sera i qdratura: o meza qdarta-  
ra: o in aspetto sextile: o trigono col sole  
dextro o sinistro. El quarto effetto se-  
ra di sapere li qtro anguli del cielo: cioe  
qual signo & qual grado sera in ascenden-  
te ouer i oriente: ql sera in mezo cielo:  
qual sera in occidente: & qual sera in me-  
za notte ouer angulo de la terra.  
El qnto effetto e di sapere le hōe di sette  
pianeti: cioe qual pianeta r'gna qlūq; hōa  
pche sempre regna mo un pianeta mo un  
altro. Et di questo si piglia utilita grādif-  
sima: pche molte fiate trouerai scritto che  
se tu uogli domandar grā ad qlche plato  
o signore: tu la dei domandare ad hora de  
Ioue o del sole. Et se tu uogli hauere gra-  
ta audientia da donne: tu gli dei parlare  
ad hora di Venere: & schiffar le hore di  
Saturno et di Marte in ogni tua facenda



come piu diffusamente nel ultia pre del  
 mio libretto te diro. El sexto effetto e  
 di sapere le hore pticulari de mantuan  
 cioe: La campana dal di: Loffitjala da ma  
 tina: Terza: Nona: Offitjala da mezzo di  
 & meza notte. cioe ad ql hõa sona ciascu  
 na de loro. & di questo ne pigliarano uti  
 lita Artifici: Cittadini: Offitjali: Corte  
 giani: & ciascuna altra psona. El septio  
 effetto e di sapere le hõe di astrologi cioe  
 qte hõe sião passate doppo el mezzo di: se  
 cundo el ql modo ozidi se usa per tutta la  
 alemagna: doue qñ eglie pccisamente me  
 zo di alca sonão uiti quatro hõe. Loctauo  
 & ultio effetto e di sapere cõtinuamente  
 qto sia lõgo el di & la note da ogni tpo.  
 El prio effetto di saper le hõe del uulgo  
 le qli comicião dal fmõtar del sole secũ  
 do la gñrale cõsuetudie de Italia: quel ra  
 mo ouer razo lõgo e piegato te le mõstra  
 & questo ognun lo intende.  
 El secũdo effetto di sapere el uero loco  
 del sole: Guarda quello razo el qual esce



del uolto dorato del sole: sopra q̄l de quel-  
li dodece signi ferisse: & sopra qual grado  
de quel signo: Numera adōq; quanti gradi  
sono dal principio de quel signo fin ad quel  
grado che mōstra el raso de quel uolto nu-  
merado da occidente uerso oriente di so-  
pra uia: & da oriente ad occidente di sotto  
uia: & ad tātī gradi de quel signo e il sole  
Et se p̄ l'alteza del horlogio: o p̄ puocha  
tua uista nō puoi stando i terra discernē  
quelli gradi: guarda gli merletti dorati o-  
uer scudetti che sō sopra gli gradi: & cia-  
scun scudetto ipōta cīq; gradi.  
El terzo effetto di saper el loco: la q̄tita  
gli zōni: el sito: & la cōiūctiōe & oppo-  
sitiōe de la luna. Guarda quel raso el q̄l  
escie de quella balla ouer luna: el q̄l giūge  
agli signi: sopra q̄l signo e grado ferisse:  
come tu hai fatto del sole: & i quel signo e  
la luna. Et qñ el raso del sole & de la lūa  
signano un medesimo grado: allora e la ue-  
ra coniunctiōe del sole & de la luna: cioe  
che la lūa se fa, & alōa tu uedi quella balla



ouer lūa tutta nigra: poi secūdo chel ra-  
 zo de la lūa se pte da quel del sole la lu-  
 na comicia ad mostrar el biāco di uerso  
 el sole: secūdo che fa la lūa i cielo qñ e r-  
 nouata che tu la uedi la secūda o la ter-  
 za siera i occidente: & qto piu quel ra-  
 zo de la luna se dillonga da quel del sole  
 tātō piu mostra el biācho. si che qñ el ra-  
 zo de la luna e lōtano da quel del sole un  
 signo e mezo cioe quaratacinque gradi  
 cheson loctaua parte de tutta la circunfe-  
 rentia: allora la luna apare t qrti nigra &  
 un qrtō biācha. & questa si chiāma meza  
 quadratura. Et qñ gli razi son lōtāi dui si-  
 gni: allora el sole guarda la luna de aspetto  
 sextile sinistro & ilterzo de la lūa appa-  
 re biācha & gli alt dui terzi nigra. & qñ  
 gli razi sō lōtāi t signi allora el sole guar-  
 da la lūa de aspetto de quadratura sinistro  
 & la mita de la lūa appare biancha & lalt  
 mita appare nigra. & quando gli razi son  
 lōtāi lun dal altro quatro signi: allora el  
 sole guarda la luna de aspetto trino ouer



trigono sinistro : & gli dui terzi de la luna sono bianchi laltro terzo nigro Et qñ gli razi sono lontani sei signi: el sole & la luna sono in oppositione. & allora se dice che la luna da uolta & tutta la luna appare biancha Poi quelli razi tornano dal altro lato ad approssimarsi secūdo gli termini chio ti ho ditto di sopra & uanno facendo quelli medesimi aspetti i sieme come io ti ho ditto non sinistri ma dextri recoprendo sempre piu el biancho fino alla cōiūctiōe doue la luna appare tutta nigra Et cosi come fa la luna i questo ostensorio cosi fa la uera luna i cielo Et i quella parte doue signa el razo che esce di questa luna cio e in oriente o in occidente o i mezo cielo o i meza notte cio e sotto terra ad quella medesima parte e la luna i cielo Poi al oppposito di questo razo de la luna guarda quella punta laqual mostra quella donna colla man dextra sopra qual nūero & qual pōto dorocella signa & tanti zorni ha la luna. uerbi grā poniamo che



la signa la prima parte doue sono scritti  
 t p abaco & e al primo ponto doro adōq  
 di che la luna ha un zorno sela e al secū  
 do ella ha dui zorni sel e al fine ella ha  
 t zorni Et cosi fa alla secūda pte doue  
 son scritti sei. se le al primo ponto doro  
 de la secūda pte ella ha qtro di se le allo  
 secundo ella ha ciq di se le al fine ella ha  
 sei di & cosi fa fino agli uitinoue di &  
 mezo

El quarto effetto di sapere gli qtro āguli  
 del cielo cioe lāscendente el descendē  
 te el mezo cielo & langulo de la terra co  
 me nella prima pte del mio libretto chi  
 aramente ti dissi che cosa siano Intende  
 comio tho ditto che le dodece fasse bian  
 che che son sopra lo stenſorio si chiamano  
 el di & le dodece nigre son la notte & li  
 doue cōfina el di colla notte uerso orien  
 te cioe doue comenza la prima fassa bian  
 cha li si chiama anglo orientale & dal al  
 t pte di uerso occidente doue similmente  
 confina el di colla notte cioe doue comi



cia la primā fascia nigra: li si chamma an  
glo occidentale. & li doue sō le dece otto  
hore del uulgo si chiāma angulo del mezo  
cielo & doue son signate le sei hore del  
uulgo: li si chamma angulo de la terra o  
uer angulo de la meza notte. Et guarda  
ben che quel semicirculo azuro che tene  
dal principio de libra fī al principio de  
ariete sempre occupa dui anguli & nō pi  
u ne meno. Talora occupa langulo orien  
tal e il mezo cielo: talora occupa langu  
lo oriental & langulo de la terra. talora  
occupa lāgulo de la terra & langulo occi  
dentale talora loccidental e il mezo cie  
lo saluo che quando el sole e nel pricipio  
de ariete o de libra quel semicirculo azu  
ro alorapuo occupar t anguli. Et nō bñ  
che sopra quel semicirculo azurro son si  
gnati gli gradi a cīq; a cīq; de quelli sei  
signi che cōtene. guarda adōq; qual signo  
& grado e p mezo quelli dui anguli do  
ue egli si troua: & quel signo & grado se  
chamma esser i quel anglo. uerbi gratia



82  
el decimo grado de libra el qual e signato  
sopra quel semicirculo azurro si troua p-  
cise p mezo lang'o del cielo: el quale li  
doue sō signate le decto hōe del uulgo  
come io ti ho ditto. adōq; dirai che lāg'o  
del cielo e a dece gradi de libra. Poi tu  
guardi al āg'o orientale doue cominciano  
le fasse biache: & li p mezo apōto pur sul  
semicirculo azurro tu troui cīq; gradi de  
capricōno. adōq; dirai chel qnto grado de  
capricōno e nel āg'o orientale. & quel si-  
gno & quel grado sempre che tu troui nel  
ang'o orientale quel si chiāma lo Ascen-  
dente. Che se allora nascesse un huomo: el  
suo ascendente serebe cīq; gradi de capri-  
cōno: & si chiāmarebbenato sotto capri-  
corno. Et questo e quel che si dice: tal e  
nato sotto tal signo. Se tu uogli mo troua  
re qual signo & qual grado sia nel angulo  
occidentale: numera cento ottanta gradi  
precise lontano dal grado del ascendente  
cioē sei signi precise che e apōto al oppo-  
sito. & quel grado e p̄cise el descendente



Verbi gr̃a: l'ascendente e cīq; gradi de capricorno: adōq; cīq; gradi de cancro e il  
descendente: pche luno e lōtano dal altro  
cento ottāta gradi. Sel prīo grado de ariete  
e lo ascendente el primo grado de libra  
e il descendentē: perche ad tātī gradi  
ad q̃ti e l'ascendente: ad tātī gradi del si-  
gno opposito e il descendentē. Li signi op-  
positi son questi. Aries e opposito de Li-  
bra. Taurus de Scorpīo. Gemini de Sagi-  
tario. Cācer de Capricōno. Leo de Aqua-  
rio. Virgo de Pīsces. Et così se tu uogli  
sapere qual grado e nel ang̃lo de la terra:  
guarda l'opposito grado del āg̃lo del cielo  
Verbi gr̃a l'āg̃lo del ciel e il decīo grado  
de libra: adōq; el decīo grado de ariete e  
l'āg̃lo de la terra. Recoglie adonque chel  
ascendente e il descendentē semp̃ son op-  
positi. & così el mezo ciel & l'āg̃lo de la  
terra. siche come tu ne hai dui tu ne hai  
quattro. Ma troua semp̃ gli primi dui cum  
quel semicirculo azurro: & gli alt dui cū  
li gradi oppositi. Et perciò sempre qñ el



90  
razo del sole o de la luna e tra langulo ori-  
entale & l'occidentale di sopra uia: alora el  
sole o la luna son sopra terra. ma qñ son t̃  
essi anguli: di sotto uia: allora son sotto ter-  
ra: & cosi qñ son p̃cise i esso angulo orien-  
tale o occidentale: cosi se leuano i orien-  
te o t̃mótano i occidente.

El quito effetto di sapere le hore di pia-  
neti: Ad saper questo fa bisogno che tu sa-  
pi cū q̃l ordie stiano gli pianeti i cielo.  
Et benchene la prima pre del mio libret-  
to tel habia ditto: pur de nouo tel r̃plico  
Saturno e il primo: & significa el sabbato  
Ioue e il secundo & significa la zobia.  
Marte e il terzo & significa el martidi.  
El sole e il quarto & significa la dñica.  
Venere e il qnto & significa el uenerdi.  
Mercurio e il sexto & significa el mercō  
di. La lūa e il septio & significa el lune  
di. Guarda adōq; prima i q̃l signo & gra-  
do sia el sole: come di sopra nel secundo  
effetto ti ho insignato. & guarda se quel  
signo e sotto el semicirculo azurro: cioe



fel e dal principio de libra fin al fin de pe-  
sce: & se cosi e guarda i qual fassa o bian-  
ca o negra e il grado del sole signato non  
sotto gli scudetti: ma sul semicirclo azur-  
ro. & cominciado dal pianeta de quel zor-  
no secundo l'ordine chio tho ditto di sopra  
dane ad ciascuno una fassa: cominciando  
alla prima biancha: & numerando da tōno  
atōno fino al grado del sole. & quel plane-  
ta al q̃l toccherà la fassa doue e il grado del  
sole quel regna quel hōa. Tole lexempio  
Ozi e martidi e il sole e al primo grado  
de scorpione: & cosi e sotto el semicirclo  
azzurro. & il primo grado de scorpione signa-  
to sul semicirculo azzurro e ne la decima  
fassa biancha. da adōq; la prima fassa biā-  
cha a marte pche e martedi: la secūda al  
sole. la terza a uenere. la quarta a mercu-  
rio. la quinta a la luna. la sexta a saturno. la  
septima a ioue. loctaua a marte. la nona  
al sole. la decia a uenere. adōq; allora re-  
gnara uenere: tanto chel grado del sole sta-  
ra i quella decima fassa biancha. Metiamo



21  
mo che ozi sia Sabbatho & il sole sia ne la  
terza fassa nigra: da adóq; la pria fassa bi-  
anca a saturno pche e sabbato: la secūda a  
ioue: la terza a marte: la quarta al sole: la  
quita a uenere: la sexta a mercurio: la sep-  
tima a la luna: loctaua a saturno: la nona a  
ioue: la decia a marte: la undecia al sole:  
la duodecia & ultia biāca a uener: la pria  
nigra a mercurio: la secūda a la lūa: la ter-  
za a saturno: adóq; saturno rēna quel hōa:  
pche el grado del sole e i quella fassa ni-  
gra. Et cosi adóq; sel grado del sole e sot-  
to el semicirclo azurro semp comicia da  
la pria fassa biāca. al modo chio tho ditto  
numerando da oriente ad occidente di so-  
pra uia. Ma sel grado del sole nō e i quel-  
li signi che cōtene quel semicirclo azur-  
ro: cioe chel sol sia dal principio de ariete  
fin al fin de uirgo: alōa nō guardare doue  
sia el grado del sole: ma guarda doue e il  
grado oppposito del grado del sole: come di  
sopra ti ho insignato: cioe i ql fassa egli e  
& facendo come hai fatto di sopra: questo



grado oppposito ti mostrera el pianeta che  
regna quel hōa: ma allora ti bisogna comi-  
ciar da la prima fassa nigra: numerādo da  
occidente ad oriente di sotto uia: pche qñ  
tu adoperi el grado del sole tu comici da  
la prima bianca: ma quando tu adoperi el  
grado oppposito tu comici da la priā nigra  
e il grado del sole se adopera quādo el sole  
e sotto el semicirculo azurro: & qñ nō gli  
e sotto se adopera el grado oppposito del  
grado del sole.

El sexto effetto di saper uedere i questo  
horlogio quando sia la campana dal di: la  
offitiale da matina: terza: nona: offitiale  
da mezo di: & meza notte. Sel sole e sot-  
to el semicirculo azurro: quādo el grado  
del sole e nel pricipio de la duodecia cioe  
del ultima fassa nigra: allora e la campana  
dal di. Et qñ le nel pricipio de la prima  
fassa bianca: allora e loffitiale da matina  
Quando le nel pricipio de la terza fassa  
bianca allora e terza. Quando le nel prin-  
cipio de la septia fassa biāca: alōa e nona.



12  
Quando le nel principio de loctaua fassa bi  
āca: allora e loffitiale da mezo di. Quādo  
le nel principio de la septima fassa nigra  
alōa e meza notte. Ma sel sol e fuori del  
semicirculo azurro: cioe dal principio de  
ariete fino al fin de uirgo: non guardar el  
grado del sole: ma guarda el grado oppo  
sito del grado del sole signato sul semicir  
culo azurro. Quando adonq; quel grado  
opposito sera nel principio de la duodeci  
ma fassa bianca: allora e la campana dal di  
Quando sera nel principio de la pria fassa  
nigra alōa sera loffitiale da matina. Qñ  
sera nel principio de la terza fassa nigra  
alōa sera terza. Quādo sera nel principio  
de la septima fassa nigra allora sera nona.  
Quando sera nel principio de loctaua fassa  
nigra allora sera loffitiale. Quando sera  
nel principio de la septima fassa bianca  
allora sera meza notte. Et recordati che  
semp le fasse bianche se numerano da ori  
ente ad occidente di sopra uia: & le fasse  
nigre da occidente ad oriente di sotto uia.



El septio effetto di saper le hore di astrologi doppo el mezo giorno come usano li todeschi. Guarda ad quante hore e nona: come nel sexto effetto ti ho ditto. & tante hore quante son doppo nona tante son le hore di astrologi ouer di todeschi.

Loctauo & ultimo effetto di saper sempre quanto sia longo el di e la notte. Guarda ad quante hore e loffitjala da matina: & tante hore e longa la notte. Subtrahe mo quelle hore de uintiquatro e il resto e la longheza del di. Ad un altro modo si fa Quando el razo del sole e il razo de le hore del uulgo son lun p mezo laltro: allora son dodece hore el di e dodece la notte. Ma quando son separati guarda de quante hore son sepati: duplica quelle hore: poi subtrahete de dodece sel razo del sole e piu orientale chal razo de le hore di sopra uia: o piu occidental di sotto uia. ma sel e al contrario: giungeli a dodece: et quella e la longheza del giorno. uerbigrā el razo del sole e piu orientale del razo



del uulgo di sopra uia un hora: or duplica  
 quel hora e fa due: subtrahete mo due de do  
 dece & restano dece: adóq; dece hore e ló  
 go el di. Metiamo mo chel raso de le ho  
 re e piu oriental cha quel del soledì sopra  
 uia un hora: or fa così: una e una fa due or  
 giunge due a dodece e fa quatuordecce: adóq;  
 quatuordecce hore e la longheza del di. &  
 se le non fosseno hore integre: ma mezi  
 dhora o terzi: sia ciò che si uoglia dupli  
 calo: & poi subtrahelo o giungelo a dodece  
 & guarda ben che tri scudetti occupano  
 un hōa: adóque ciascun scudetto e un ter  
 zo dhora. guarda adóque quanti scudetti  
 son tra el raso del uulgo e il raso del so  
 le & saperai quati terzi dhora son lōtani  
 lun dal altro: & per consequente quante  
 hore. Et sappi che sempre quando e l'offi  
 tiala da matina alora si leua el sole: & quā  
 do e nona alora e mezo di precile.







Qui Pietro adam descriue tutte le utilita  
che conseguir se possono per li effetti e  
operationi di questo ostensorio dal uulgo  
chiammato horlogio.

Ertissima cosa e secundo lopinio  
c ne de phi'losophi tutte le cose infe  
riori: corporee elementari: & cor  
ruptibili: come men digne esser dal altis  
simo idio sottomesse & destinate al dno  
e gouerno de cōpi superiori. Et comoche  
tutte le stelle fixe & gli sette pianeti ha  
biano questo regimento: pur tra gli altri  
gli dui luminari del mondo cioe el sole e  
la luna quasi signori & pricipi de gli alt  
piu manifestamente gli effetti & iflucxi



suoi sopra le cose elementari dimostrano:  
come ogni giorno per experientia uedemo.  
El sole transcorrendo el zodiaco ti trans-  
muta l'ano in quatro diuerse qualita de tempi: pri-  
mauera: estate: autunno: e inuerno. Et secu-  
do el uariar de suoi alberghi fra gli dode-  
ce signi uarie & diuerse cose ti da e tuole  
come dice el tuo Petrarca. Non haura al-  
bergo el sol in tauro o pesce: Per lo cui ua-  
riar nostro lauoro: Or nasce: or more: or sci-  
ema: or cresce. Nel entrar del sole in ari-  
ete gli arbori col fior in capo tutti zoglio-  
si rrdono: le uiti piangono: le amorosette  
e pallide uole la primavera e il dolce tempo  
anunciano. In tauro di uerde ueste i pra-  
ti e in scorpione gli spoglia. Odi el tuo Pe-  
trarca. Quando el pianeta che distingue  
l'hore Ad albergar col tauro se ritorna:  
Cade uirtu de li fiamate corna Che ueste  
el mondo de nouel colore. In gemini di-  
uisa i prati: e gli giardin depinge de can-  
di zigli e di uermiglie rose: et per le uer-  
de frondi cantano gli ucelletti la stagione.



25  
In cancer porta el grano: In libra el uino  
In sagittario lolio. Ma che bisogna chio  
ti uada cōnumerando gli quottidiani be-  
neficii del sole che son ifiniti e notorii:  
Guarda la luna laqual si come de gli altri  
pianeti e piu proxima alla terra cosi piu  
ueri & indubitati effetti mostra al módo  
El colmo del mare tirato dal corpo de la  
luna da oriente ad occidente come el fer  
ro da la calamitta solo e cagiõe del calar  
e crescer quottidiano del mare. Molteco  
se animate e nō animate sono migliori p  
luna piena cha per luna uota: & questo e  
certo. Laere le piu uolte si cambia ne le  
coniūctioni: oppositioni: e quadrature de  
la luna. Li lunatici e gli dogliosi de ner-  
ui: giunture: o cicatrici antique confessa-  
no & sentono quasi ogni mese le alterati-  
oni de la luna: Ma meglio cha niun altro  
le meschinelle donne che ogni mese rice-  
uono noue paghe da quella. O quanti  
piu sono gli effetti e influxi non conosci  
uti se non da gli homini sapienti e dotti



cha li conosciuti da li homini rudi e uul-  
gari. Quanti matrimoni uedemo noi p  
ignorantia esser in cosi ifelice & aduerso  
pôto cōclusi che tra marito e moglie mai  
non e poi stato pace ne concordia : o che  
luno uide laltro: o che i figlioli gli more  
no: o che del tutto son stati sterili. Quâte  
case: pallazi: hedificii o altre fabriche gia  
son stati in tal ponto fundati che mai nō  
se finiscono: o ruinao e di nouo se recomi-  
ciào: o poi che son finiti chi dentro ui ha-  
bita sempre sta infirmo: o more: o patisse  
diuersi infortunii. Quanti mercatanti o  
peregrini in cosi puerso ponto si parteno  
che o nel camin son morti: presi o robbati  
o che ogni cosa gli ua al contrario. Quan-  
te medicine totalmente equali in un me-  
desimo corpo parimente disposto p esser  
date da gli ignorant medici i diuersi tpi  
e hore diuersi fanno operatione. Alcuna  
uolta se uomita la medicia: Alcuna uol-  
ta libera: alcūa uolta uide l' infirmo. Quā-  
te uolte si ha fatto l' homo salassar o tagliar



26  
in tal ponto che si e morto: o e rimasto at-  
tratto. Quante fiate uno e impregiato  
i tal ponto chel pare che tutto el mondo  
gli sia cōt al uscire: & alcūa uolta ne esce  
cosi presto. Quante fiate de nouo si ue-  
ste l'omo i tal ponto che egli nō gode la  
ueste: o che gli si robbata: o che gli e uci-  
so dentro. Ma che ti uo io dicendo. Quā-  
ti homini uedemo noi ogni giorno de uil-  
lissima & infima cōditione & exercitio  
esser da le stelle senza le aleda alcūa sua  
propria uirtu: cōt la opinion de tutti le-  
uati ad grandissimi stati e richeze cosi  
temporali come spirituali. Et p il cōtrario  
q̄ti hōi sapientissimi e uirtuosi esser cōt  
ogni debito depressi e ifortunati. Certo  
questi effetti non tanto pcedono dal mal  
gouerno de gli hōi q̄to dagli moti de pi-  
aneti e de le stelle: secūdo chel homo ne  
suoi p̄icipii troua gli cieli ben o mal di-  
sposti. Apri adōq; gli occhii del itellet-  
to ad itender questi secreti del cielo ora  
che ueder potrai el tutto i questo on̄orio





specchio de sp̃iriti gentili: donato a man  
tua p̃ preuedere le cose future: ordinar le  
p̃nti: intender & saper le preterite nasco  
se e occulte.

*in martij incipit*

Aries e il primo signo & e signo orient'le  
calido: igneo: colerico: e masculino . & ha  
dominatiōe sopra el capo e la faza del ho  
mo: e sopra la pupilla del occhio: e glite  
stini: e generalmente sopra tutte le infir  
mita che accadeno agli occhii e ale ore  
chie. e il pianeta signor de aries e marte.  
Quando la luna e in ariete bono e comin  
ciar camino uerso oriente p̃ mercantia o  
altro. & bono e far ogni cosa che si fa cū  
foco: salassar dal brazo: entrar in bagni:  
& bono e far tutte le cose che tu desideri  
si finiscano presto e durino assai. Malo  
e lauari el capo: medicar la testa: uento  
sar sopra el collo: radere: cauar sangue del  
naso: menar moglie: edificare: entrar i do  
minio o possession de alcuna cosa: uscir  
de pregon: & far carte de possessioni.



Et pche aries cioe el moltōe e di natura  
 ruminante cioe aial che ruminā qñ la lūa  
 gli e dentro non pigliar medicina pche tu  
 la uomitarai. & colī fa tauro. capricōno.  
 e lultīa pte de sagittario. p̄cio che son si  
 gni ruminanti. Et qñ aries e i ascenden  
 te fa il t̄po calido. & lhomo chi nasce alo  
 ra ascendendo ariete ha il collo longo: la  
 faza lōga: molti capilli: gli occhii alle uol  
 te graui: orecchie piccole: e il cor̄po le piu  
 uolte gobbo.

*12. npli mapi* Tauro e signo fixo: meridionale: frigido  
 e secco: melencolico: terreo & feino. & ha  
 dñatione sopra el collo e la gola: & sopra  
 le infirmita de quelli. e il pianeta signor  
 de tauro e uenere Quādo la luna e i tauro  
 bono e seminare: piantar orti: far le uigne  
 inferire: piantar arbori acio che crescano  
 presto: & durino assai. Bono e edificare:  
 menar moglie. & generalmente far ogni  
 cosa che tu desideri sia stabile & duri al  
 sai. Malo e medicar el collo e la gola: co  
 minciar bataglia: andar in campo cōtra



lo inimico: cominciar camio: & gñralmen  
te far ogni cosa che tu desideri habia pñto  
fine. Et fa il tempo frigido e secco & gli  
uenti bassi e pñpui alla terra: & genera  
nuuole sicce che discorreno p laere e non  
piouono. Et lhomo chi nasce qñ tauro e i  
ascendente ha la faza grande & alle uolte  
gobba se nō p natura almāco p accidente  
in processo di tempo: el naso longo: gli oc  
chii nigri e graui: gli capilli aspri ouer  
elleuati: el collo grosso e grasso quasi piu  
chal debito: uerecundo: & quando ua guar  
da in terra: honesto nel andare instabile &  
quasi uagabundo: ma guarda non gli dare  
donne i gouerno.

*13 may incipit*

Gemini e signo bicorporeo: occidentale:  
calido e humido: sanguineo: aereo: & ma  
sculio: & ha dñatōe sopra li humeri: li bra  
zi: le māi: & sopra ogni ifirmita che acca  
deno i quelli. e il piāeta suo signō e mercu  
rio. Quando la lūa e i gemini bono e fare  
amicicie e copule: tctar cōcōdia ē litigā  
ti: tfactar matrimonii ma non concludere



18  
se non qñ la luna e i signo fixo: come son  
tauro:leo:scorpio:&aqrio. Bono e comi  
ciar bataglia:adar i capo cōt lo inimico:  
Malo e medicar circa gli brazi:gli hume  
ri o le mani:zocar le onghie:salassar nel  
brazo:pche apena ne elcie sangue & bi  
sogna resalassare & repūgere:& p quel el  
brazo alle uolte se idigna & lhon o more  
Se tu comici camino tu torni i dietro:&  
di nouo el recomici:& se i una casa mce  
un homo e forza che i breuespatio gli ne  
mora un altro. Se un ifirmo migliora poi  
recade. Se un pregionero fuge di nouo ep  
so.& gñralmente tutte le cose se fano due  
uolte. Bono e pigliar medicia nō p ifir  
mita che sia ne gli brazi:humeri:o mani  
Et fa il tpo calido & humido. Et lhomo  
chi nasce qñ gemi i e i ascendente e di sta  
tura mediocre:di petto grande & di psoa  
conueniente:& di aio bono et liberale.



14 / *inny mupit*

Câcer e signo mobile: setentonal: frigido  
& hnmido: fleugmatico: aqueo & feminio  
& ha dñatiõe sopra el stomaco: le coste: la  
milza: el pulmõe: & sopra tutte le ifirmi  
ta de quelli. e il piâeta suo signõ e la luna  
Quâdo la lûa e i cãcro bono e comiciâr ca  
mio uerso setentõe p mercâtia o p altro  
comiciâr bataglia: andar i cãpo cõt lo ini  
mico uerso setentõe: & generalmente far  
ogni cosa che si fa cum aqua ouer di aqua:  
come son molini: peschiere: seriole: & si  
mili cose. Optia cosa e alõa pigliar me  
dicia. Bono e far tutte le cose che tu de  
sideri habiano fine. Malo e medicare el  
petto: edificare cõcluder matmonii: entr  
in casa o possession noua: & generalmente  
malo e opar ogni cosa che si fa cû foco: &  
che tu desideri duri assai. Et fa il tpo hu  
mido e frigido. Et lhomo chi nasce qñ cã  
cro e i ascendente ha il cõpo discõposito  
& la pelle de tutto el cõpo grossa: & ha il  
cõpo da mezo i su subtile & da mezo in  
giu grosso: tõt i denti & gli occhi picoli.



*in iulij maij* Leo e signo fixo: orientale: calido e secco  
 colerico: igneo: & masculio, & ha dñatiõe  
 sopra el stomaco: el core: gli nerui: gli lati  
 gli offi: e il dorso: & sopra tutte le itirmi-  
 ta de quelli. e il piæta suo signõ e il sole  
 Quando la luna e i leõe bono e parlar a si-  
 gnori & offitiali: & far tutte le cose che  
 si fanno cū foco: & far cio che nõ debbia  
 hauer fermeza: excette alcũe cose che si  
 contengono di sotto. Bono e edificare:  
 entrar i dñio: cõprar o cãbiar oro o panno  
 de color giallo: & cõcludere matrimoni.  
 Malo e comiciar lógo camio: tagliar o ue-  
 stirsi uesta noua: pche o sera ferito o se i  
 firmara i quella. Malo e pigliar medicia  
 pche la uomita col sangue: medicar el co-  
 re o el figado & tutti gli interiori. Et  
 tutti questi effetti sono etiamdio qñ leõe  
 e i ascendente. & fa il tpo calido e secco  
 & alcũe uolte passando la luna p leone fa  
 il tpo nebl'oso: & molte uolte pìoue. Et  
 l'omo chi nasce qñ leo e i ascendente e i-  
 dustrioso & itelligente: da mezo i sugros.



so & da mezo i giu subtile: cū le gambe  
subtili non peio che gli stiā male. magna-  
nimo: cauto: astuto: & molto apto ad con-  
tristarsi.

*16. Arg<sup>h</sup> incipit*

Virgo e signo bicorporeo: meridiāle: fri-  
gido e secco: melencolico: terreo: & femi-  
nino. & ha dñatōe sopra el uentre & tutti  
gli membri occulti: come e il figado: gli  
intestini: & la tela interiore. & il pianeta  
suo signore e mercurio. Quando la luna  
e i uirgīe bono e semiare: piantar arbori:  
uigne: e orti: ordir tele: scriuere: & opar  
tutte le cose che si fanno cū terra. Et nō  
che i ogni signo cōe ouer bicorporco co-  
me son gemini: uirgo: sagittario: e pesce  
bono e far tutte le cose che tu desideri si  
faciano due uolte. Malo e menar moglie  
uirgine: pche sera sterile ouer hauera po-  
chi figlioli: bono e menar moglie uidua  
Malo e cominciar camino uerso setentōe  
& far le cose che si fanno cū foco: medi-  
care gli interiori: & non e cosa laudabile  
pigliar medicina. Et fa il tpo frigido &



100  
sicco: el uento propiūo alla terra: & le  
nuuole discorrenti per laere senza aqua o  
almanco cū pucca aqua. Et lhomo chi na-  
sce qñ uirgo e i ascendente ha bella psona  
bona uolūta: belli occhii: & faza decente  
& e homo liberale.

*us. 7. tris. incipit.* **Libra** e signo mobile: occidentale: calido  
e humido: aereo: sanguineo: e masculino.  
& ha dñatiōe sopra le parte inferiori del  
uentre: & lumbilico: & le cose de sotto &  
pudibūde: el dorso: e le āche. e il pianeta  
suo signor e uenere. Quando la luna e in  
libra bono e cominciar camio uerso occi-  
dente p mercātia o p altro: cauar sangue  
& far tutte quelle cose che tu desideri ha-  
biano ueloce fine: excepte le ifrascritte  
cose. Malo e medicare el sesso: la uesica:  
le rene: & far alcūa cosa che si facia i ter-  
ra o di terra: & fa il tpo calido e humido  
& molte fiate pluuioso & fa uento quieto  
& tranquille: & pcio allora e bono partir-  
si de porto. Et lhomo chi nasce qñ libra e  
ascendente ha la faza cōueniente: medio:



16 orly magis

cremente carnosso & amator de donne: li-  
berale: & di buon animo.  
Scorpio esigno fixo: setentrionale: frigi-  
do & humido: aqueo: fleugmatico: e feino  
& ha dñatõe sopra le parte pudibũde del  
homo. cioe li testiculi: el sexo: la uesica:  
e la uulua: le medulle: & le infirmita de  
quelli: cioe difficulta de urine: mœene: &  
simili. e il pianeta suo signor e marte.  
Quãdo la luna e i scorpione malo e comi-  
ciar camio p terra o ascender monti o ar-  
bori. Bono e pigliar medicia: nõ entrar  
in naue: ne medicar le parte pudibunde.  
& serua tutte queste cose etiam dno quãdo  
scorpio ascende. Et lhomo chi nasce qñ  
scorpio ascende ha la faza rubicũda & pi-  
cola: molti capilli: occhii picoli: lunghe le  
schiche: gran piedi: homo mutabile nella  
cui bocca chiare uolte o non mai si troua  
uerita: irascibile: litigoso: rixoso: e falso:  
se altra beniuola cõstelation tãta malitia  
non tempera.



14 *Stris iup* Sagittario e signo bicorporeo: orientale:  
calido e secco: colerico: masculio. & ha do-  
minatione sopra le cosse e sopra li mem-  
bri superflui o manchi: come serebbe el se-  
cto dito che hauesse un homo ne la mane  
côtra natura: o sopra una mane de quatro  
diti: e sopra le ifirmita de quelli: e sopra  
la cecita: e canitie: e sopra el cader de lo  
co alto: e sopra li impedimenti de le be-  
stie: e sopra la spina de la schena: e sopra  
el tagliar de membri. e il pianeta suo si-  
gnor e ioue. Quando la luna e i sagitta-  
rio bono e far copulatione tra gli amici:  
concordar discordi: cauar sangue: tractar  
matrimonii ma non cōcludergli: pchela  
moglienô serebbe habūdante de figlioli:  
bono e entrar in bagni: comiciar camino  
uerso oriente p mercātia o p altro: & fare  
ogni cosa che si fa cū foco o di foco: bo-  
no e cābiar dinari: comiciar bataglia: ma-  
lo e cominciar cosa che si facia cum aqua  
ouer di terra: piantar et far agricultura:  
medicar coxe. & fa il tpo calido e secco



& così etiam d'io fa sagittario i ascenden-  
te. Et l'omo chi nasce qñ sagittario e in  
ascendente ha lōghe le coxe: longa faza:  
e la nula de la faza grande: el mento sub-  
tile: & le piu uolte e homo piu bello di die-  
tro cha dinanci: & ha gli capilli subtili:  
& alle uolte el uentre magiō chal debito  
& se diletta molto de caualcare: & e ho-  
mo ingenioso: cauto: & chi fa fare molte  
cose e trar ad fin le facende in che egli se  
impacia & cōcludergli ad suo modo: & fa  
inducere gli hōi ad cio che egli uole o bñ  
o mal che si sia, e gli homini se cōfidāo  
de lui & alle uolte cū fiction gli inganna  
mostrandogli el nigro p el bianco: & i sū-  
ma e gran seduttore: non in tutto fidele  
ne i tutto infidele.

*14. Fortis incipit*

Capricorno e signo mobile: secco: frigido  
melencolico: terreo: meridionale: & femi-  
nino: & ha dñatiōe sopra gli zenochoi &  
gli nerui & i firmita de quelli. e il plane-  
ta suo signor e saturno. Quando la luna  
e i capricōno bono e semiare orti: piatar



152  
uigne: & far tutte le cose che si fanno di  
terra o i terra: comiciar camio uerso me-  
zo di p mercantia o p altro. & far tutte  
le cose che si debono finir presto excep-  
te le iſcritte. Malo e andar uerso seten-  
trione: menar moglie: & fare o comiciar  
alcua cosa che debia durare assai. Malo e  
comiciar bataglia: andar i campo: & far le  
cose che si fanno cu fuoco: malo e cauar fa-  
gue: pigliar medicia: e medicar zenochi  
Et fa il tpo frigido e secco. & genera uen-  
ti ppiu alla terra: & nuuoli discorrenti  
p laere senza pioggia & spesse uolte e u-  
sato esser nebbia. Et l homo chi nasce qn  
capricorno e i ascendente ha legabe sub-  
tili: el cōpo secco: faza de becco: e mol-  
ti capilli. & e homo chi fa menar bona ui-  
ta: iracundo: & homo chi fa pvedere agli  
suoi e agli altrui fatti. & e cauto cōsultō  
cosi in bene come in male & molto apto  
ad contristarsi.



*in trij capit.*

Aquario e signo fixo: occidentale: calido  
e humido: aereo: sanguineo: e masculio. &  
ha dñatiõe dal zenocchio in giu fino alle  
cauicchie di piedi: e sopra gli nerui et le  
lor ifirmita: feбри: colere nigre: tortioni  
& rupture o dolor de uene. e il piäeta suo  
signor e saturno. Quando la luna e i aqrio  
bono e edificar case: menar moglie: enñr  
i case: salassare: e far tutte le cose che deb  
bono durar assai. Malo e medicar le schin  
che: comiciar longo camio: & far tutte le  
cose che debbano hauer ueloce fine. Fa il  
tpo calido e humido: e fa buon uento: & p  
cio bono e uscir de pto. Ma sopra tutto  
nõ domidar mai a signori cosa alcuna qñ  
la luna e i aqrio pche tu serai el mal ue  
duto. Lhomo chi nasce qñ aqrio e i ascen  
dente e alto: uanaglioso: arrogante: e gran  
spenditore: e le piu uolte prodigo e diffi  
pator de beni. & ha bella faza e colorita:  
& alle uolte una gamba piu longa chal al  
tra o piu grossa.



*ii. febrj. incipit* Pisces e signo bicorporeo: setentrionale:  
 frigido & humido: aqueo: fleugmatico: &  
 feminino: & ha dominatione sopra gli pi-  
 edi e gli nerui: & infirmita de quelli: co-  
 me son podagre e simili. & il pianeta suo  
 signor e Ioue. Quando la luna e in pisce  
 bono e menar moglie: fctar amicitie: cam-  
 biar monete e argento: ordir tele: & fare  
 tutte le cose che si fanno cū aqua. come  
 son molii: cōdutti de aque e seriole: bono  
 e comiciar camino p aqua uerso setentoe:  
 pigliar medicia: far mercati: & cio che tu  
 desideri si faccia due uolte. Malo e medi-  
 car piedi: & far cio che si fa cum foco. Fa  
 il tpo aquoso: frigido e humido. Lhomo  
 chi nasce qñ pisces e i ascendente ha il pet-  
 to grāde: picciol capo: bella & florida bar-  
 ba: & la nula de la faza grāde adrispetto  
 de la testa piccola: & e di color biāco: & ha  
 gli occhii rotundi: & e magnanimo: & ho-  
 mo chi nō dura lōgamente i un pposito.



Quattro son gli signi tropici ouer mobili:  
cioe Aries: Cancer: Libra: e Capricorno:  
pche el sole entrando i questi quatro si-  
gni uaria lanno i qtro qlita de tempi: cioe  
primauera: estate: autono: e inuerno. Nel  
entrar de ariete comicia la primauera.  
Nel entrar de cancro lestate. Nel entrar  
de libra lautunno. Nel entrar de capricor-  
no liuerno. Così qn la luna e i questi qtro  
signi fa ogni cosa mobile & instabile. Et  
percio bono e allora far tutte quelle cose  
che tu uogli che non durino ma che habi-  
ano ueloce fine. & p il contrario malo e  
far le cose che tu uogli che durino. Se tu  
compri o acquisti dignita: offitio: bnfitio  
o altra cosa: nō dura appresso te. cio che  
ti e dato tu lo perdi. cio che ti e p messo  
non ti e atieso. sel ifirmo guarisse recade  
sel p gionero escie e reipgionato. chi pde  
troua. gli matrimonii che si fanno se dis-  
soluono. amicitie o inimicitie nō durao.  
& figlioli non si generano allora.



Quatro son gli signi fixi: tauro: leo: scor-  
pio: e aquario: pche qñ el sole entra i essi  
qual tpo egli troua tal il cōserua. Quādo  
la luna e i questi signi fixi: Bono e fare  
tutte le cose che nō si debbono fare qñ la  
luna e i signi mobili come io ti ho ditto  
& ecōuerso. e nō chel piu fixo de tutti  
e leo. *bono e fare tutte le cose bone che vōndran assai.*

Quatro son gli signi cōi ouer bicorporei  
gemini: uirgo: sagittario: e pesce: perche  
qñ el sole e a mezo quelli signi muta el  
tpo de calido i humido: e de humido i ca-  
lido. Quando la luna e i essi: tutte le co-  
se che si fanno se reiterano: e nō si fa cosa  
durabile: Se si cōclude matmōio ne suole  
seguitar adulterii: discordie e diuortii.  
Se uno more i una casa: psto gli ne more  
un altro. Chi nasce e homo fraudolente:  
adulatore: duplice: e dice ũa cosa e ne fa  
unaltra. nō gli creder cosa alcuna. Bono  
e far le cose che tu desideri se reiterano  
come e receuer dinari: doni: & altre cose  
bone.



Nota chel homo chi ha pascendente aries  
o libra: se exercita e diletta de cose che  
finalmente sono cagion de la sua morte.  
Et chi ha tauro o scorpiõe se diletta de  
cose che son cagion de le sue ifirmità.  
Et chi ha gemini o sagittario e cagion de  
la sua captiõe. Et chi ha uirgo o pisces se  
diletta de cose che son cagion del suo ho-  
nor & exaltatione. Et chi ha capricorno  
e cagion de suoi guadagni. Et chi ha aq-  
rio se diletta i cose che sono cagione de  
fargli inimicitia.

Quando la luna e in coniunction col sole  
quel giorno e pessimo ad ogni cosa: saluo  
che alora e bono tractar e ragionar de co-  
se secrete: & e prouato che se tu uogli dir  
o fare cosa alcuna che mai non si sappia  
ne se discuopra & sia semp secreta e mai  
nõ uenga i luce: sia cio che si uolia: dil-  
la o falla quel hora che si congiunge el so-  
le cum la luna de notte: cice che quella  
coniunctiõe sia nocturna: questo secreto  
nõ si uorebbe isignar a ladri ne adulteri.



105  
E cominciando dal hora de la cōiunctiōe  
le prime dodece hore se chiammano com-  
buste: tutte cattive e pessime: ma spetial-  
mente le prime quatro: ne le quali ogni  
cosa che si comincia ha infelice fine. &  
chi allora ua i bataglia e morto o ferito.  
Quando la luna e in aspetto sextile o tri-  
gono dextro o sinistro col sole: quel giō-  
no bono e parlare & praticar cum signōi  
baroni: e principi: domandar gratie: offi-  
tii: dignita: caualcar caualli: entrar in  
offitii: & generalmente bono e far tutte  
le cose che li apertengono a signori: baro-  
ni e principi: & si hanno ad praticar cū  
loro. Et nota che sel nascesse uno essendo  
el sol nel angulo del mezo ciel precise i  
signo igneo & in aspetto sextile de la lu-  
na colui ascenderebbe ad grandissima po-  
tentia e cōditiō. Et chi nascesse col sole  
nel decionono grado de ariete e la lūa nel  
terzo de tauro colui ascenderebbe ad grā-  
dissima signōia. Et nel entrar del sol in  
ariete: acadendochel qntodecio grado de



cancro o el decionono de ariete fosse alo-  
ra p̄cise nel āgulo del mezo cielo: & quel  
anno un nascendo hauesse per ascendente  
quel grado q̄ntodecio de cācro o decimo  
nono de ariete: colui serebbe famosissimo  
p̄ tutto el mōdo: & la fama e il nome suo  
serebbe diuulgato & p̄cōizato per tutto.  
Et se dui nascendo hauesseno ne le lor na-  
tiuita gli luminari cioe el sole e la luna  
trāsmutati: cioe che doue hauesse luno el  
sole laltro hauesse la luna: & doue hauesse  
la lūa laltro hauesse el sole: tra quelli dui  
serebbe una dilectione & un amor idisso-  
lubile. & quidi pigliāo alcūi argumento  
de far imagini da metter amore e dilecti-  
one tra dui. *ut si sol iāc & luna iāc*

Quando la luna e in aspetto de q̄dratura  
col sole dextro o sinistro: malo e fēt̄ar co-  
sa alcūa cū signōi: excepto se la luna non  
fosse i leōe o i tauro. & lhomo chi nasce  
alora cade de alto stato ecōditione.

Nel oppositiō del sol e de la lūa bono ecō  
dure aduocati: pessio e far ogni altra cosa.



Nel hora cheregna Saturno: bono e cauar  
 terra: edificar case: tagliar ligne uerde:  
 come son arbori: zappare: uangare: cõ-  
 prar asini: porci: muli: parlar cum uil-  
 lani de agricultura: comprar ferro: piom-  
 bo: terra: pietre: boschi: lana nigra e grisa  
 pielo da selle da caualli: brõzo campane:  
 e simil cose. Malo e cauar sangue: pigliar  
 medicina: o farla: domandar gratie a si-  
 gnori ne a offitiali: andar in bataglia: an-  
 dar in mercato: andar a pescare: o ucellar  
 far compagnie: tractar denoze: usar cū  
 donne: menar moglie uirgine: far pace o  
 concordia tra litiganti: dir secreti ad al-  
 cuno: comprar drappi de color bello: ue-  
 stirsi de nouo: cominciar camino o altra  
 cosa che tu uogli e desideri se finisca p̃sto

Nel hõa de Ioue: bono e cõprar uestimen-  
 ti biāchi: & cose odorifere: come son mu-  
 sco: ambro: cõprar gemme: peltro: ottone  
 argento: zolgielli: perle: tessuti: pāni fi-  
 ni e di bel colore: come e scarlatto: lino:



bambalo batuto: cane uazo mūdato: fieta:  
cendalo: zafrão: zucaro: palafreni: colū-  
bi: oui: mele: òdiar de edificare: far cōpa-  
gnie: fctar de noze: usar cū dōne: menar  
moglie: parlar de amōe: far imagini: cara-  
cteri: cōiuratōi: cōuocatiō de spīriti ad a-  
morem: òdir tiele: semiare: piatar uigne:  
edificar case: fabricar nauī: cominciar ad  
scriuer o leger libri: cominciar el studio:  
uestirsi de nouo: plar cū hōi nobili: plati:  
fctar pace: domādar iustitia: mutar massa-  
ritia: entr ī casa nōua p hitare: comiciat  
camio p terra e a cauallo: leuar la uella:  
andar ad ucellare: cauar sangue: ūgersi de  
ūguento: metter garzoni ad arte.

Nel hōa de marte bono ecōprar arme: co-  
miciat ad farle de nouo: montar a caual-  
lo p andar ī bataglia gia cominciata: an-  
dar a ucellare: comprar cose de color ros-  
so come e ramo: bollo: grana: scarlatto: ro-  
sato: morello: cominciar forni: fornaci:  
funder metalli: zettar campane: bōbarde



far cōpagnia cū hō rosso e colerico: t̃ctar  
 delatrocínio e homicidio: comiciar lite  
 e questioni: far imagini: caractere: e cōiu-  
 rationi ad odio. Malo e cōprañ o edifica-  
 re case: ordiar cōuiuio: cauar sangue: ādar  
 i mercato: pigliar medicia: t̃ctar de noce  
 usar cū dōne: menar moglie: domādar de-  
 biti: mutar massaritia: entrar i casa noua  
 p habitare: comiciar camio p terra.  
 Nel hōa del sole bono e cōprar oro & co-  
 se bianche o gialde come e zafrano: par-  
 lar a signōi: andar i mercato: menar mo-  
 glie: tractar de noce: de pace: de cōcōdie  
 de compaignie: comprar specie: ciā momo:  
 gemme: tapieti: coltrine: padigliōi: scar-  
 latto: caualli: pāni fini e di buon colore:  
 comiciar bataglia: uestirsi de nouo: mesu-  
 rar terre: domandar debiti: tagliar ueste  
 secar prati: cauar sangue: far cōuiuio: mu-  
 tar stātia: comiciar studio: ellezere rectō  
 nouo: far cōpagnia: far imagini caratteri  
 & coniuurationi ad expimenti dāmore:  
 & simili cose.



Nel hora de Venere: bono e cōprare gem-  
me: gerlande de ple: zoglielli: citure: bō-  
se: bide: uelli: drappi bianchi de lana o di  
lino: lenzuoli: tiele: cassette: scatole: uasi  
d'argento o di peltro: zucaro: caneuazo:  
foghe: filo: & simil cose: parlar de noze:  
spolar uīgie: menar moglie: far cōpagnie:  
andar i mercato: parlar cū grandōne: tra-  
ctar de adulterii: fornicatiōi: amori: leno-  
cinii: cātar: far matinate: ordiar cōuiui:  
comiciar balli: cauar sangue: pigliar medi-  
cina: parlar a signori p i petr grē: far ima-  
gini: caratteri: & cōiurationi ad amorem:  
Et se gli giouani inamorati sapesseno in  
tutto la uītu di questa hōa cū dilligentia  
semp i ogni suo atto amoroso la obserua-  
rebbono. Malo e comiciar bataglia: andar  
i campo: far focine: forni: fornaci: edifi-  
car muri o case: mutar massaritia: comici-  
ar studio e simil cose.  
Nel hora de mercurio: bono e cōprar libri  
uasi piccoli signati: picture: metter garzo-  
ni ad arte: comiciar studio: aprir statione:



108  
comiciar diuerse opere come son scuti: cof-  
fini: stendardi: sagitte: uiole: gliutti: òdir  
tiele: tessere: scriuere: fctar de mercatìa  
de biaua e legumi: cōprar bambaso: lino:  
caneuazo: ferro: sieta: caualli rossi: galine:  
oche: pesce: porche pigne: fctar de noze: u-  
sar cū dōne: sposar: menar moglie: pactuī  
cū scrittori o pictori: andar ī mercato: en-  
trar ī possessione: demādar debiti: mouer  
questioni: uestirsi di color uerde o rosso.  
Malo e far bataglia: cauar sangue: pigliar  
medicina: andar a robbar o far isulti & si-  
mil cose.

Nel hora de la luna bono e cōprare mele:  
zucaro: olio: noce: fichi: mādoie: castagne:  
nizole: lino: caneuazo: lana tita: carte: bi-  
aue: legumi: formazo: carne salata: fare  
imagini: caractere & cōiuration ad odio.  
Malo e piātar: semiar: fctar de noze: usar  
cū dōne: menar moglie: dar foco: pstar co-  
sa alcūa: mutar massaritia: ādar ī mercato:  
edificar muro: andar ī bataglia: comprar  
arme & simil cose.



### Regule de trouar furti.

Tra le altre belle e util cose che pnoſti-  
car ſi poſſono p aſtologia e il ſap trouar  
furti: & deſcriuer il latro da capo a piedi  
e il loco doue ſia ri-poſto el furto: & qñ: &  
come: ſi debba ritrouare el latro e il furto  
Et benche ad ſap tutte queſte coſe ſereb-  
be neciã la cognitõenõche del ſole e de la  
lũa ma de tutti gli piãeti & di molte altre  
coſe: pur qto itender ſi poſſa p il loco del  
ſole & de la lũa: & p gli qtro agl'i che ti  
monſtra queſto oñſorio: ſecundo che io da  
molti antiq e moderni aſtologi ho racol-  
to: alcũe breui e utili rgulette ti mōſtrero  
ſecũdo leqli operando al mio iuditio nō  
fallarai.

Quando colui ad chi e ſtato fatto el furto  
tirato da grãdiſſimo deſiderio di ſap el la-  
tro ti fa la iſterrogatõe: e ti domãda che tu  
debbia ueder p aſtologia chi ſia ſtato el  
latro: cioe che eſſo ti richiede nō p tem-  
ptarti o far pua di te: ne p malitia o p al-  
tro accidente: ma come ti dico per arden-



107  
tissimo desiderio e necita di saplo: qí tirato e cōstretto í quel hora da gli cieli: si come accader suole chel hó estimato dal pensier di sap una cosa piu a un hōa che a un'altra: Alōa guarda ad questo onforio el loco del sole e de la lūa: & quali signi & gradi siano negli quatro anguli: & iudica come di sotto ti diro: & non fallarai. Ma nō che molti astrologi p questo rīpetto fallāo: cioè p acceptar le íterrogationi fatte ídiscretamente senza ícliation de gli cieli.

Sel signo elq̄l e nel āglo occidental ouer nel descendente e capricōno o aq̄rio: che signoreza saturno: el latro e bruno: & forsi ha admixta cū quella nigreza q̄lche gíaldeza: pōderoso nel ādañ: & ua fricando lū pie col altro: o almāco app̄ximidogli & ua colli occhii fixi í terra. magro: ouer nō molto carnosso e gobbo. colli occhii picoli e la pel del cōpo aspa: & le uene māifeste: chiara la barba: labri nō molto grossi ne molto sutili: piloso: colli sup̄cilii giūti



Se nel angulo occidental e sagittario o pe  
sce: li quali son signorezati da ioue: El la-  
dro e bianco: colli occhii nō i tutto nigri  
ma grandi: e la pupilla grande: le nari cur-  
te & inequali: & e caluo: & ha in un dente  
una certa nigreza. homo di bella statura:  
ben costumato e di buon aīo: benche habia  
fallito i questo: larga la barba: colli capil-  
li biondi ouer crispi.

Se nel angulo occidental e aries o scorpīo  
che son signorezati da marte: el ladro e  
rosso: colli capilli ruffi e occhii gialdi: a-  
spetto hōribile: faza rotūda: audace: & ha  
un signo ouer macula i un piede.

Se nel angulo occidental e leo elqual e si-  
gnorezato dal sole: el ladro e di color nō  
uero nigro ni uero giallo ni uero rosso: ma  
ha una certa qī biacheza nō i tutto da ni-  
greza i mota qī copta de rubōe: hō di bel-  
la statura: colli capilli semicrispi e biondi  
e gli occhii alq̄to gialdi.

Se nel angulo occidental e cancer: elqual  
e signorezato da la luna: el ladro e di co-



lor bianco mixto cū rubore: & ha gli sup  
cilli giūti: ochii nō ueri nigri ma qī nigri  
faza rotūda: e bella statura.

Se nel āglo occidental e tauro o libra che  
son signōezati da uenere el ladro ed i co-  
lor come bianco nō po uero bianco qī che  
trahe ad q̄lche nigreza: bella forma: belli  
capilli: fazza come rotūda: maxille nō mol-  
to lōghe: belli occhii & alq̄to troppo ni-  
gri: non peio che gli disdicano: hō qī ale-  
gro: e mōstra beniuolentia qī ad ognuno.  
Se nel angulo occidental e gemini o uir-  
go che son signorezati da mercurio: el  
ladro e di color auligineo: cioe nō uero bi-  
anco ni uero nigro: colla frōte elleuata: lō-  
go naso: lōga fazza: chiara barba: rari ouer  
puochi capilli: belli occhii non i tutto ni-  
gri: & lōghi li diti de le mani.

Ma acio che tu sappi piu pticularmente  
el latro: oltre quel chio ti ho ditto sappi  
che ogni signo ha trenta gradi come tu ue-  
di: & ogni signo ha tre faze. la prima fa-  
za e dal priō grado fino al decio. la secū-



da e dal decio fino al uigesimo: la terza  
e dal uigesimo fin al fine . guarda adonq;  
qual grado e precise nel descendent & ue-  
di se quel grado e de la prima : secūda: o  
terza faza del signo.

Se adonq; el grado del angulo occidental  
e la prima faza de ariete: el latro e di co-  
lor bruno : & qñ fece il furto era uestito  
de uestimenti pertinenti piu tosto ad co-  
lor bianco che ad altro color.

Se le la secūda faza de ariete el latro e  
stato una femina laq̃l allora era uestita de  
uestimenti ptinenti piu ad colō rosso che  
ad altro colore.

Se le la terza faza de ariete el latro esta  
to di colō pallido: colli capilli rossi uł qī  
Se le la priā faza de tauro: li latri furno  
dui hōi: uno chi ha el uiso acuto: & e homo  
prompto: e laltro e mal uestito.

Se le la secunda faza de tauro: el latro fu  
un homo mal uestito: & alōa hauea ūa chi  
aue in mano.

AVTO DIO STASCO



141  
Se le la terza faza de tauro: li lat furono  
dui: di q̃li uno se diletta de icantar ser-  
penti & far simil cose: laltro e sagittatōe  
Se le la prima faza de gemini: el latro e  
uno chi e ufato pōtar ūa uīga ouer ū bastō  
ī mano: & hebbe seco un clientulo.

Se le la secūda faza de gemini el latro fu  
uno chi fa sonare: e usa īstrī musici: & heb-  
be seco uno elqual e gobbo.

Se le la terza faza de gemini: el latro fu  
ūo chi porta uolentieri arme non per ne-  
cessita ma p̃ parer armato.

Se le la pria faza de cācro: el latro fu un  
hō ben uestito: & usa belli e ornatī uesti-  
menti: & era seco una giouenetta.

Se le la secūda faza de cācro: el latro fu  
una giouenetta laqual porta uolentieri la  
gerlāda ī capo: enō e uirgīe: & hebbe se-  
co un'altra putta uirgīe.

Se le la terza faza de cācro li latri furo-  
no un homo e una donna.

Se le la pria faza de leone: el latro fu un  
hō chi usa uestimentī curti: e tene uolen-



tieri animali saluatichi: come son lupi: o-  
fi: & simili animali.

Se le la secūda faza de leone: li lat furcno  
dūi: diquali luno porta uolentieri capuci-  
ni i testa: e laltro pōta e tene le mane piu  
el leuate che nō fāno gli alt hōi.

Se le la terza faza de leōe: el latro fu un  
hō el q̄l s̄pessēfiate pōta una uicāstra i ma-  
no & ha brutta faza: & par q̄i sēmp̄ t̄sto.

Se le la priā faza de uirgīe: el latro fu ūa  
putta laqual pare bona: & de laqual niūo  
suspetta malo alcuno.

Se le la secūda faza de uirgīe: el latro fu  
un hō brūo: el q̄l era uestito de uestimenti  
de corame: cuer che corame era cusito cū  
la sua ueste & hauea gli capilli lēghi: & e  
consueto portar longhi gli capilli.

Se le la terza faza de uirgīe: el latro fu  
una femia bianca la q̄l nō gli olde bene.

Se le la priā faza de libra: el latro fu uno  
el q̄l sa sonare istrumenti musici: & speti-  
almente de piffaro: o fiautto o simili istr̄i  
& par sempre corezato.



112  
Se le la secūda faza de libra: gli lat̃ furo  
no dui liq̃li stāno cū altro: & nō hāno p-  
prio dōicilio: & le piu uolte ambedui uan  
no cōrezati.

Se le la terza faza de libra: gli lat̃i furo  
no dui hōi: di quali uno e sagittatore: l'al-  
tro e homo chi fa mal seruire: quasi iner-  
te e pigro. e mal uestito.

Se le la priā faza de scōpiōe: el latro fu  
una dōna di bella statura e di bella faza.

Se le la secūda faza de scōpiōe: el latro fu  
un hō e una dōna pueri e mal uestiti.

Se le la terza faza de scōpiōe: el latro fu  
un homo elq̃l ua colli zinocchi curuati:  
& ua mal sopra quelli.

Se le la prima faza de sagittario: el latro  
fu un hō brutto: deforme: e fetido.

Se le la secūda faza de sagittario: el latro  
fu una dōna ben uestita.

Se le la terza faza de sagittario: el latro  
fu ū hō iūcto: & ha la faza di colō glauco

Se le la priā faza de capricorno: el latro  
fu un homo nigro cioe di color bruno: &



una dōna di meza eta.

Se le la secūda faza de capricorno: li lat  
furono due femine di meza eta.

Se le la terza faza de capricōno: el latro  
fu una dōna bruna molto sagace.

Se le la prīa faza de aq̃rio: el latro fu u  
no chi ha la barba ouer el mento lōgo.

Se le la secunda faza de aq̃rio: el latro fu  
un hō bruno molto iracūdo: ouer elq̃l ua  
molto corezato.

Se le la terza faza de aq̃rio: el latro fu  
un homo falso elqual ha gli nari e gli la  
bri subtili.

Se le la prima faza de pesce: el latro fu ū  
homo chi usa belli e buoni uestimenti.

Se le la secūda faza de pesce: el latro fu  
una dōna di buona statura e di bella faza

Se le la terza faza de pesce: el latro fu ū  
homo pouero e mal uestito.

Sel pianeta elqual signoreza el signo chi  
e nel descendente e marte: el latro e iūto  
p forza: cioe che egli ha o forato el mu.



113  
ro oretto chiasare: o apto cū chiaue. Sel  
e uenere: el latro e enito i casa sotto spe-  
tie de amico uisitante cū fiducia de ami-  
cizia. Sel e mercurio: el latro e entrato  
cū i giegno arte e cautella.

Sel sole e la luna guardano el grado ascen-  
dente de aspetto alcūo: cioe che tra el so-  
le o la luna e il grado ascendente siano se-  
fanta gradi: o nouāta: o cento uiti: o cen-  
to ottāta: o piu o meno de li s scritti ciq  
gradi: Ouer sel sole e la luna son negli si-  
gni che essi signorezano: cioe el sol i leōe  
e la lūa i cācro: ouer se essi sol e luna son  
ne li signi li qli signōeza el piāeta signō  
del ascendente: Sappi chel latro e di quel  
li chi habitāo i casa Ma se quel chio tho  
ditto non e de tutti dui cioe del sole e de  
la luna: ma de un de loro solamente: cioe  
o del sole o de la luna: el latro nō e de li  
bitatori de casa ma e ben domestico e co-  
gnosciuto i quella. Sel sol nō e in leone  
ne la luna i cancro: ma el sole e i ariete o  
i sagittario & la lūa e o i tauro o i uīgo



o i capricorno: el latro e parente de colui  
ad chi e stato fatto el furto. Ma sel sole e  
ne la secunda faza de ariete: o ne la terza  
de gemini: o ne la pria de uirgine: o ne la  
secunda de scorpio: o ne la terza de capri  
corno: Et la luna e ne la secunda de tauro:  
o ne la terza de cancer: o ne la pria de li  
bra: o ne la secunda de sagittario: o ne la  
terza de aquario: el latro e de quelli chi  
conuersano colli hitatori de casa piu cha  
col pprio patrone ad chi e fatto el furto  
pur esso el conosce: & questo latro usa ta  
to cu quelli che pare sia suo consanguineo  
Se il sole e la luna e i signo coe cioe i ge  
mini: uirgo: sagittario: o pesce: el latro e  
stato altre uolte ne la casa doue e fatto el  
furto: ma non gli e stato p robbare: & quelli  
de casa hanno saputo che gli e stato.  
Se tu uedi p le regule scritte chel latro  
sia de quelli de casa: guarda el piaeta chi  
signoeza el signo descendente: sel e il so  
le el latro e stato el padre de colui ad chi  
e stato fatto el furto. se le la luna le stata



114  
la matre. Se le uenere: le stata la moglie.  
Sel e saturno le stato un di famigli. Sel e  
ioue le stato el piu nobile de la casa: del q̃l  
nō si ha suspetto alcūo. Sel e marte le sta  
to figliolo o figliola o fratello. Sel e mer-  
curio: le stato uno de gli amici familiari  
de casa.

Volendo sap sel latro e giouane o uechio  
guarda se uenere e signor del descenden-  
te el latro e giouane ouer una putta. Sel  
e mercurio eglie ancora piu giouane. Sel  
e marte el latro e giouane cōpito. Sel e  
ioue eglie homo fatto. Sel e saturno eglie  
e uechio o almanco hō cōpito. Se le la lu-  
na & la lūa sia noua: el latro e giouane.  
sele uechia: el latro e uechio. sele a mezo  
el mese lunare: el latro e di meza eta.  
Sel e el sole: e il sol sia tra l'ascendente e  
il mezo cielo: el latro e giouane: & tanto  
piu q̃to el sole e remoto dal angulo de la  
terra tanto piu el latro e lōtan da la ue-  
chieza.



Sel sole e la lūa sono i aspetto i geno o se  
ctile: el furto si trouara e psto. ma se son  
i aspetto de qdratura o i opositoe: el fur  
to similmente si trouara nō psto ma dop  
poi che sera p duta la spāza de trouarlo.  
Se tu uogli sap i ql loco sia messo el fur  
to: guarda ql signo e nel āglo de la terra  
Sel e aries: leo: o sagittario: el furto e na  
scoso i ūa stalla ouer i altro loco doue di  
morāo aiali. sel e aries egli e nascoso i lo  
co de aiali minuti domestici: liqli se mā  
giāo come son pecōe: pcci: & fili. sel e leo  
el furto e i loco de animali domestici che  
mordeno come sen cani: ouer de aiali sal  
uatichi domesticati come son lupi: leoi: &  
fili. Sel e tauro: uirgo o capricōno: el fur  
to e i ūa stalla da cavalli: ouer i loco do  
ue dimōāo aiali grādi: che si māgiano: co  
me son boui: uache: e fili. Sel e uirgo o ca  
pricōno el furto e i loco nel ql dimorano  
caualli: asini: muli: & fili aiali che nō si  
māgiano. ouer se le uirgo el furto e i gra  
nari maxie subterranei come seno fosse:



14  
ouer sopraterra: come son ueze: arche: &  
sili uasi doue si reponela biaua. capricō  
no etiam significa loco de capre o pecco-  
re. Sel e gemini: libra: o aq̃rio: el furto e  
i una casa. sel e libra egli e p̃p̃iquo al te-  
cto. sel e gemini: egli e nel muro o nel pa-  
riete de la casa. sel e aq̃rio egli e p̃ mezzo  
o sopra luffo de la casa ne li luoghi piu al-  
ti. Sel e cācer scōpio o pisces: el furto e  
ap̃sso aque. sel e cācer egli e ap̃sso un poz-  
zo o cisterna. sel e scōpio: egli e in loco  
doue dimorāo o si spādono aque i munde.  
sel e pisces: egli e i loco elqual sta q̃i sem-  
pre humido e madescto.

Dice haly chesecundo chel sole e i signo  
ōientale: occidentale: meridiōale o seten-  
triōale: cosi la casa del latro e uerso orien-  
te: occidente: mezzo di: o setentone: guar-  
dādo dal loco doue e fatto el furto. Et co-  
si secūdo el signo nel qual e la luna cosi  
a quella pte guarda la pōta del latro. &  
secūdo che la luna e grande o piccola cioe  
piena o uota: cosi la pōta e grāde o piccola.



Setu uedesse in questo onſorio gli luoghi  
de gli alt piæti : come tu uedi quelli del  
sole e de la lūa : io ti haurei p molte altre  
belle e chiare ſgule moſtrato el modo de  
ſapere etiadio oſtre le coſe chio tho ditto  
l'exercitio : l'arte : la cōditōe : la eta : la cōt  
ta : la fama : la faza : gli ſegni dela pſona  
e il nome del latro : & ſel furto ſi debba  
trouare o no : e come e qñ e p man decui  
& ſel furto e pōtato lōtāo o no : e uerſo qñ  
pte : & come ſtia la caſa del latro dentro e  
fuori : e molte altre coſe utiliffime circa  
queſto : leqñli pareno miraculoſe : e pur tut  
te ſi uedono per aſtrologia : come io ne ho  
ueduto molte uolte expientia . Vſa adōq  
diſcretamente queſte regulette tutte el  
lette e doro chio ti ho datte ſecūdo el mo  
do ſopraſcritto : leqñli ſon certiffimo ti ſe  
ranno di grandiffima utilita e piacere : &  
lauda ſempre il ſūmo e glorioſo idio che  
coſi alta e ſublime ſcientia ha reuellata  
al homo .





Reichl. 1114

D. L.



